

# Università napoletane, sono le peggiori d'Italia

Ultima la Parthenope, la Sun solo due posizioni più su. Salerno migliore ateneo del Sud

**Manfredi (Federico II): valutazioni basate su fattori esterni, ma serve una mano dal Governo**

Di **CLAUDIO SILVESTRI**

**NAPOLI.** Le Università napoletane? Sono agli ultimi posti nella classifica italiana del Sole24Ore. La graduatoria quest'anno prende in considerazione diversi indici sia per la "ricerca" che per la "didattica". Ma per quanto riguarda gli atenei partenopei non c'è scampo, il risultato negativo vale per entrambi i casi.

Ad occupare l'ultimo posto c'è l'università Parthenope. Solo tre posti più su, al quartultimo, c'è la Seconda Università di Napoli, che occupa la posizione numero 58. Mentre la "Federico II", la più antica e grande università della città, occupa solo il 56° posto, facendo un po' meglio dell'Università di Bari.

Solo l'Orientale, università che ha visto, caso eccezionale, l'avvicinarsi di due donne alla guida, occupa la metà della classifica (36° posto) con 48 punti. Ma anche qui, c'è da evidenziare un grave deficit: se, infatti, l'ateneo è valutato molto bene per la ricerca, per la quale occupa il 20° posto, viene completamente bocciato per la didattica per la quale occupa il quintultimo posto.

In Campania fa bene solo Salerno, che è la prima Università del Sud. Molto positivo il giudizio per la ricerca (20° posto), meno per la didattica, che rappresenta la vera spina nel fianco di tutte le strutture accademiche della Campania. Positivo anche il risultato, tra le università private, del Suor Orsola Benincasa, che si piazza a metà classifica.

«Non è una novità - dice il rettore dell'Università di Salerno, Raimondo Pasquino - Sono anni che il nostro Ateneo riceve ottimi giudizi». Sulla differenza di giudizio

LA CLASSIFICA DEGLI ATENEI ITALIANI					
POSIZIONE ATENEO		PUNTI			
1	VERONA	84	31	PARMA	50
2	TRENTO	84	32	PERUGIA	49
3	POLITECNICO DI MILANO	79	33	BRESCIA	49
4	BOLOGNA	78	34	BERGAMO	48
5	PADOVA	76	35	FOGGIA	48
6	POLITECNICA DELLE MARCHE	75	<b>36</b>	<b>NAPOLI ORIENTALE</b>	<b>48</b>
7	VENEZIA CA' FOSCARI	73	37	ROMA TRE	46
8	MILANO BICOCCA	73	38	TERAMO	45
9	SIENA	73	39	MESSINA	45
10	POLITECNICO DI TORINO	73	40	CATANZARO	40
11	PAVIA	72	41	POTENZA	40
12	PIEMONTE ORIENTALE	71	42	ROMA TOR VERGATA	39
13	MILANO STATALE *	70	43	BENEVENTO	39
14	FERRARA	68	44	URBINO	38
15	UDINE	66	45	CAMERINO	37
16	MACERATA	65	46	CALABRIA ARCAVACATA DI RENDE	36
17	FIRENZE	63	47	POLITECNICO DI BARI	36
18	VITERBO	62	48	LECCE	36
19	MODENA E REGGIO EMILIA	61	49	CAMPOBASSO	35
20	VENEZIA IUAV	60	50	SASSARI	35
21	TORINO	59	51	CATANIA	34
22	ROMA FORO ITALICO	58	52	REGGIO CALABRIA MEDITERRANEA	33
<b>23</b>	<b>SALERNO</b>	<b>58</b>	53	L'AQUILA	32
24	PISA	56	54	CASSINO	32
25	SIENA STRANIERI	56	55	CAGLIARI	32
26	TRIESTE	55	<b>56</b>	<b>NAPOLI FEDERICO II</b>	<b>31</b>
27	GENOVA	55	57	BARI	30
28	INSUBRIA	53	<b>58</b>	<b>NAPOLI SUN</b>	<b>29</b>
29	ROMA LA SAPIENZA	53	59	PERUGIA STRANIERI	29
30	CHIETI-PESCARA	51	60	PALERMO	29
			<b>61</b>	<b>NAPOLI PARTHENOPE</b>	<b>11</b>

tra ricerca e didattica, il rettore ha le idee chiare: «Sulla ricerca - dice - si fanno degli investimenti e si ottengono dei risultati. Sulla didattica è tutto un po' più complesso. Risentiamo anche del sistema di valutazione dei docenti e del loro lavoro, che si basa esclusivamente sulla ricerca. Se cominciasimo a valutare i professori anche per la didattica, gli standard si alzerebbero molto più in fretta. Abbiamo, tuttavia, gettato le basi per ottenere risultati migliori anche in quest'ambito. Il tempo ci darà ragione».

Non condivide il giudizio della classifica il prorettore della Federico II e prossimo rettore Gae-

tano Manfredi: «La classifica è fatta di una serie di indicatori legati a fattori esterni all'Università - afferma Manfredi - Ad esempio la quantità di borse di studio erogate agli studenti disagiati, che dipendono da finanziamenti esterni; oppure l'occupazione dei laureati, che da noi, con una disoccupazione giovanile che tocca il 60%, è un problema serissimo. O, ancora - evidenzia il professore - si analizza il rapporto con le aziende tramite gli stage. Per noi è difficile garantire stage a 80mila studenti con la crisi delle aziende sul nostro territorio. È una classifica questa che rispecchia il divario tra il Nord e il Sud, un di-

vario che ha radici storiche e che si fa più pesante in un momento di forte crisi economica. Per la ricerca, poi, in questa classifica si rifanno a dati del 2010, che non sono stati esaltanti. Ma a confortarci, proprio sulla ricerca, c'è il dato consolidato di tutte le classifiche internazionali, che pongono la Federico II tra i primi dieci atenei italiani da anni. È indubbio che, come ateneo, faremo grande sforzo per migliorare la qualità. Ma è necessario che ci sia uno sforzo da parte del governo centrale e di tutte le istituzioni. Altrimenti il rischio è che la crisi travolga, irrimediabilmente, anche la Federico II».